

FATTI E MISFATTI

CONSIGLIO COMUNALE 20 DICEMBRE 2012

Ultimo Consiglio Comunale dell'anno.

Tra i punti all'ordine del giorno segnaliamo la discussione sulla gestione in forma associata di n°3 funzioni con altri comuni.

Andiamo con ordine: il **DECRETO-LEGGE 6 luglio 2012, n. 95**, **Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini**, la cosiddetta spending review o revisione della spesa, che ha introdotto pesanti tagli agli enti locali, prevede che i comuni sotto i 5.000 abitanti (o 3.000 nel caso di Comuni Montani) dovranno gestire in forma associata le funzioni comunali entro il 1° gennaio 2014 ma già dal 1° gennaio 2013 dovranno essere approvate le convenzioni di n° 3 funzioni.

Il Comune di Graffignana, ha scelto di percorrere questo cammino, che non si presenta certamente facile, con i comuni di **BORGHETTO LODIGIANO, VILLANOVA del SILLARO e BORGO SAN GIOVANNI**.

L'obiettivo del legislatore è quello di ridurre i costi di gestione delle macchine comunali: entro 3 anni i comuni dovranno dimostrare di aver centrato l'obiettivo, pena l'obbligo di unione con gli altri comuni.

Un percorso che dovrà iniziare nel modo migliore in quanto le difficoltà che i comuni andranno ad affrontare saranno certamente elevate: far parlare le macchine amministrative che abitualmente seguono diversi metodi di lavoro non sarà semplice.

Ogni comune dovrà far valere le proprie ragioni per convincere gli altri sindaci ad accettare il proprio modo di operare nelle singole funzioni o dovrà accettare migliorie suggerite/formulate da altri.

In questo caso il campanilismo dovrà essere superato in luogo del buon senso per la buona riuscita del progetto.

Su **numero 57 de EL NOST CUMUN** di Dicembre 2012, **l'amministrazione ha commesso una prima imprecisione**: ha affermato che le 3 funzioni che saranno gestite in forma associata sarebbero state;

- ✓ **Scuola – Servizi Sociali – Polizia Locale.**

Durante il Consiglio Comunale, il Sindaco, nel suo intervento, ha comunicato le funzioni che partiranno in convenzione dal **1° Gennaio 2013**:

- ✓ Protezione Civile (comune capofila Graffignana)
- ✓ Catasto (comune capofila Borghetto Lodigiano)
- ✓ Polizia Municipale (comune capofila Graffignana).

Il cambiamento in corsa denota quanto **l'approssimazione** o **l'azione per tentativi** non debba essere perseguita in questa fase iniziale: il cambio di 2 funzioni su 3 all'ultimo momento evidenzia quanto **le idee non fossero chiare da principio sul metodo da applicare.**

La colpa in questo caso va divisa tra i comuni firmatari della convenzione.

Nella votazione la maggioranza ha votato compatta a favore mentre l'opposizione si è astenuta consigliando al Sindaco di coinvolgere da subito l'opposizione ed anche i cittadini disposti, ognuno per le proprie competenze, a portare il proprio contributo alla buona riuscita del progetto.

**TRENT'ANNI DE "EL NOST CUMUN"
IL DIRETTORE"DIMENTICA" DI RICORDARE I PIONIERI....**

Sull'ormai tanto discusso "El Nost Cumun" di questi ultimi anni, ha destato parecchio stupore il ricordo che il direttore GIUSEPPE MAZZARA, ha fatto a pag. 37....su 40, ai titoli di coda per intenderci, dei trent'anni di vita del "bollettino comunale" (cos'ì intitolò il suo Editoriale l'allora **Sindaco Angelo Mazzola nel numero 0 del dicembre 1982**).

E' riuscito in "meno di mezza pagina", anche se avrebbe meritato una miglior collocazione nel giornale con un risalto di ben diverse dimensioni, a non nominare il Sindaco, gli amministratori ed i collaboratori che hanno dato il via a questo canale comunicativo tra amministrazione e cittadino, innovativo per quegli anni, in un'epoca, ormai (correva l'anno 1983), in cui le informazioni sicuramente non giravano con la velocità con la quale girano al giorno d'oggi.

Lo facciamo allora noi di GRAFFIGNANAVIVA, certi di dare un buon servizio ai graffignanini:

DIRETTORE RESPONSABILE: Luigi Albertini

COMITATO DI REDAZIONE: Angelo Mazzola, Anna Vignali, Carlo Mazzola, Gian Battista Pezzia, Colombano Ferrari, Angelo Mariani, Vittorio Civardi.

SEGRETARIO DI REDAZIONE: Alessandro Negri

COORDINATORE: Paolo Lino Barbستا

FOTOREPORTERS: Luigi Bonizzi, Vittorio Civardi, Antonella Manzoni, Giuseppe Mazzara, Pasqualino Borella

Si è sbilanciato quando ha scritto "...rarissime le amministrazioni comunali di piccole dimensioni come la nostra che intrapresero una tale iniziativa"....beh con ancora un po' di coraggio si poteva allungare il verso aggiungendo chi volle quest'iniziativa!!!!



**DAL VIVI E LASCIA VIVERE AL VIVI ED AIUTA A VIVERE
DON FRANCO ANELLI 16.12.2012**

Si potrebbe tradurre e riassumere così l'intensa e appassionata relazione che Don Franco Anelli (nuovo collaboratore domenicale a Graffignana) ha offerto a tutti i responsabili in ambito socio-politico della Provincia di Lodi promosso dall'ufficio per i problemi sociali della diocesi. L'incontro-dibattito di domenica 16 dicembre, tra relatore e partecipanti, ha affrontato l'attuale e delicato argomento della "fragilità dell'uomo e del bene comune".

Partendo da un'attenta analisi artistica, di un famoso quadro del Tintoretto (Adorazione dei pastori, Venezia 1578-1581), il relatore ha voluto evidenziare alcuni aspetti singolari rappresentati nell'opera come espressione di ciò che la società viveva. Inquietudini, angosce di un'età in crisi suddivisa in classi sociali "alte" e moltitudini di popolo sofferente e vinto (basse).



Su queste ultime viene privilegiato lo sguardo del pittore per far emergere come l'umanità sbeffeggiata e tradita da ingiustizie e soprusi, continua a credere al riscatto di un Salvatore che incarnandosi, apre ad una nuova speranza. Egli è la prima persona che diventa vessillo della fragilità umana ritagliando uno spazio e richiamando l'attenzione per coloro che sono marginali, a diventare protagonisti dell'evento storico. L'opera è una felice e ben riuscita sintesi dell'incontro tra umano e divino in una ritrovata solidarietà di bisogni disattesi dal potere di ogni tempo.

Si potrebbe dire, continuava Don Franco, che l'artista ha scelto la strada non conformista di suscitare un dibattito serio sulla nascita a partire da un verso del libro della sapienza: "una sola è l'entrata di tutti nella vita e uguale ne è l'uscita" (7,6). Se inizio e fine ci accomunano, il percorso intermedio che ognuno compie rischia di creare profonde differenze e diseguaglianze. E' qui che si percepisce la diversa concezione di bene comune usato talvolta in modo improprio. Solo quando saranno le periferie della vita e della storia a dettare l'agenda della vita pubblica ed il mondo vasto della fragilità troverà ascolto, solo allora si potrà affermare che la "città dell'uomo" vive all'altezza del suo nome.

Il pericoloso concetto per cui la mancanza o meno di risorse determina il farsi carico dei bisogni, ha reso fondamentale il supporto volontaristico e marginale quello statale. La politica ha incrementato questa divaricazione tra pubblico e privato, lasciando ai primi negligenze e disuguaglianze e ai secondi improvvisazioni e profitti. Lo stato sociale soffre ancor più in questo momento di crisi in cui si insegue l'emergenza e non la progettualità. Nel dibattito finale alcuni partecipanti hanno sollecitato la necessità di porre al centro di ogni azione socio-politica l'uomo, considerato come fine e non come mezzo per ottenere consenso a basso prezzo.

I beni di cui disponiamo siano strumento di relazione e non le relazioni strumento per accrescere i nostri beni. Questa è una delle possibilità di verificare l'attendibilità di un serio progetto finalizzato alla costruzione del bene comune: servire l'uomo e non solo servirsene. Anche questa è stata una buona opportunità di lasciarsi provocare dall'arte approfondendo il messaggio sotteso dall'artista per ciascuno, senza limitarsi ad uno spiritualismo evanescente.

CIRCOLO PD GRAFFIGNANA
INCONTRO CON L. GUERINI E F. SANTANTONIO 25.01.13

Interessante incontro/dibattito organizzato dal sempre attivo Circolo del Partito Democratico di Graffignana: grazie all'intraprendenza del suo segretario **Antonio Roveda**, è riesce spesso, in questi ultimi anni, ad organizzare dibattiti con esponenti del PD Lodigiano, sempre molto partecipati.

Venerdì 25 Gennaio 2013 a presenziare all'incontro sono stati l'ex Sindaco di Lodi, nonché ex Presidente della Provincia di Lodi **Lorenzo Guerini**, candidato per un seggio alla Camera dei Deputati nelle elezioni politiche del 24/25 Febbraio p.v., e **Fabrizio Santantonio**, Consigliere Regionale Lombardo uscente, ex Vice Presidente della Provincia di Lodi, candidato nuovamente alle elezioni Lombarde sempre il 24/25 Febbraio a sostegno del candidato Presidente Umberto Ambrosoli.

Ad introdurre ed a coordinare il dibattito è stato **Antonio Roveda**.

Sala Auditorium molto affollata con circa 70 presenti: ore 21.15 si parte.

A. Roveda presenta gli ospiti, fa il punto sulle prossime scadenze elettorali ed informa che il Circolo PD organizzerà un nuovo incontro, tutto al femminile, **venerdì 15 Febbraio alle ore 21.00** presso la sala Auditorium comunale di via Gramsci 1, con la candidate alla carica di Consigliere Regionale della Lombardia Mariangela Raffaglio, Paola Rusconi per un seggio alla Camera dei Deputati ed Anna Maria Ogliari candidata al Senato della Repubblica.

Prende la parola **Santantonio** facendo un quadro generale di cosa sia successo nella chiacchierata Regione Lombardia, indiscutibilmente locomotiva economica del nostro paese: con un bilancio di 24 miliardi di euro di cui 7 per la Sanità, da 17 anni governata da Formigoni e dalla lega, è finita in un pantano senza via d'uscita con inquisiti per ogni dove, non riuscendo più ad interpretare le risposte che si aspettavano i cittadini.



Questa è la crisi di un sistema e di un alleanza politica, incalza Santantonio: lo sciagurato listino, che avrebbe dovuto portare in Consiglio Regionale eccellenze, ha invece promosso tale Nicole Minetti...e non solo.

Un listino bloccato che è stato fortunatamente rimosso con una decisiva azione da parte del Partito Democratico.

Dopo 17 anni chi si presenta? Maroni, complice della cattiva/sciagurata amministrazione Formigoni, dopo che pochi mesi prima lo aveva fatto cadere... Un vero e proprio impazzimento del sistema di alleanze.

Il Partito Democratico sostiene il **Candidato Presidente Umberto Ambrosoli**, figlio dell' "eroe borghese" Giorgio Ambrosoli, assassinato da un sicario al soldo del finanziere Michele Sindona, dopo che era stato incaricato dalla Banca D'Italia di far luce sul dissesto della Banca Privata di M. Sindona.

Non un uomo di partito ma con l'energia giusta per **incamerare forze fresche**: il suo compito sarà quello di trovare un'intesa culturale con la Lombardia sviluppando un'empatia che possa alimentare il suo consenso verso i cittadini che sicuramente lo conoscono meno di quanto conoscano, nel bene e nel male, il Lombard Maroni.

Tuona ancora Santantonio: "Meritocrazia, qualità, giustizia, serve una vera rivoluzione **nei posti di responsabilità della nostra regione**" che ha sì un sistema sanitario che funziona ma a quale prezzo? Con i ticket sanitari tra i più alti d'Italia.



Serve una svolta anche sui **trasporti**: è partita la linea S1 che collega con molti treni Lodi con Milano, non risolvendo le criticità di stazioni come Casalpusterlengo e Codogno, assolutamente da migliorare in quanto i treni sono insufficienti, spesso in ritardo, con scarsi investimenti fatti sulle carrozze e sul materiale rotabile.

Conclude Santantonio che la partita è molto aperta: il divario del 2010 è stato limato, serve una campagna elettorale forte nei contenuti per colmare questo gap che va sempre più assottigliandosi.

Per l'elezione dei Consiglieri è indispensabile scrivere la preferenza sulla scheda e F.Santantonio si augura di fare ancora il pieno di preferenze a Graffignana come ha fatto nel 2010.

Con **Lorenzo Guerini** il discorso si sposta sulle votazioni **politiche del 24/25 Febbraio**: importanti per via della particolare crisi economica/occupazionale che sta vivendo il nostro paese.

Attacca **Guerini: si parte male perché si andrà a votare con una legge elettorale pessima.**



Un milione di cittadini avevano votato per rimuoverla tramite lo strumento del referendum, giudicato alla fine non ammissibile, vanificando un notevole sforzo che alcuni partiti avevano fatto per "cancellare" l'ormai famoso "Porcellum" di Carderoliana memoria....

Un rimedio parziale ha provato a metterlo in campo il Partito Democratico, mettendo in evidenza ancora una volta la sua diversità, chiamando i suoi elettori a scegliere il candidato premier della coalizione di centrosinistra (con ballottaggio tra Bersani e Renzi con il segretario a spuntarla con il 60% dei voti) per poi scegliere, con le parlamentarie, quali candidati territoriali candidare per l'elezione alla camera ed al Senato. Nel mezzo non dimentichiamo le primarie per il candidato Presidente del centrosinistra per le Regionali Lombarde.

Guerini traccia il suo percorso politico, iniziato a 24 anni in consiglio comunale a Lodi: nel '95, a soli 29 anni diviene il primo Presidente della neonata Provincia di Lodi, incarico che mantiene anche nella tornata elettorale successiva.

Poi diventa Sindaco della sua Città e viene riconfermato nel 2010 con un'ampia maggioranza. Figlio di un operaio, mai avrebbe immaginato di poter competere per una candidatura "abbastanza sicura" per un seggio in parlamento. Ringrazia il Partito democratico che gli ha dato questa bella opportunità.

Si sofferma su un punto in particolare: è necessario che ritorni la fiducia dei cittadini verso la buona politica, che sappia superare i messaggi negativi arrivati agli elettori sempre più distanti da questo mondo, manifestato da un rigetto sì giustificato, ma che non contribuisce a risolvere i problemi quotidiani.

Incalza: è allarmante il dato dei votanti alle Regionali Siciliane del 2012. Ha votato il 50% degli aventi diritto.

Il messaggio è stato chiaro ed inequivocabile verso la politica, ci avete stancato!!

Inoltre quando il 50% dei votanti sceglie forze antisistema, partiti di rottura, più di lotta che di governo, è un campanello d'allarme che dovrebbe coinvolgere tutti, politici, istituzioni e cittadini per una decisa svolta e presa d'atto.

Il "ci avete stancato" non è sussurrato ma gridato ai quattro venti.

Per ribaltare questa deriva populista l'unica strada è il voto democratico verso partiti di governo, con l'augurio che questo possa essere il **PARTITO DEMOCRATICO**; pur con le sue criticità, è l'unico in grado di mettere in moto quel riformismo di cui l'Italia ha estremo bisogno lasciando in disparte la demagogia, tanto in voga in questa 2ª repubblica, arrivata finalmente al capolinea.

La crisi finanziaria si è trasformata in crisi economica diventando poi una crisi sociale, sotto gli occhi di tutti. Ai Sindaci fino a pochi anni fa era chiesto di sistemare strade ed infrastrutture, ora i cittadini chiedono lavoro, sussidi in quanto è irrefrenabile lo scivolamento verso zone di sofferenza.

A Lodi c'era un benessere diffuso ma la crisi è arrivata anche lì, mordendo la carne della comunità.

Il governo Monti, ponte tra la caduta rovinosa del governo Berlusconi e le prossime elezioni, **è stata una forzatura della prassi parlamentare, pilotata dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.**

Era fondamentale recuperare una credibilità finanziaria in Europa e nel mondo in quanto incide in modo determinante sui tassi di interesse che paghiamo (lo spread non è una barzelletta come ci vuol far credere "l'imbonitore per eccellenza" ma una nuda e cruda realtà).

Come affrontare la crisi sociale? Con sviluppo, ripresa economica, incentivare e far emergere processi di innovazione: tenere alto il tema dei diritti del mondo del lavoro, paradigma che non si può accettare.

Il nostro modello non deve diventare la Grecia ma paesi moderni in cui regnano i diritti come Svezia e Danimarca.

E' necessaria un'equità senza colpevolizzare i ricchi ma pagare in base alla ricchezza che si possiede, facendo tornare l'IMU ai Comuni e legarla alla progressività della disponibilità che si vuole andare a colpire.

E' necessario un rigore nella spesa corrente liberando invece le spese degli investimenti: non è proponibile far lavorare imprese che non si possono pagare.....avendo comunque i soldi in cassa, rischiando in questo modo di farle fallire, come sta succedendo sempre più spesso.

Rivedere il welfare, la spesa sociale: è inammissibile che in periodi di difficoltà e di crisi, si riducano le spese del sociale quando aumentano le zone critiche nella popolazione: bisognerebbe fare esattamente il contrario.

Conclude il suo spedito intervento dicendo che la pubblica amministrazione costa troppo ed è allo stesso tempo troppo poco efficace.

E' necessario liberare risorse fresche per rilanciare gli investimenti, dismettere il patrimonio pubblico non strategico diventato solamente un costo: agire ad esempio sulle caserme abbandonate ed in disuso, tra l'altro posizionate spesso in luoghi centrali all'interno delle città.

C'è tanto da fare in questa Italia in cui per troppi anni i cittadini hanno delegato alla politica azioni senza chiederne il conto: Guerini sostiene che è compito della politica e dei politici metterci la faccia e dire le cose che si sono o non si sono fatte senza sfuggire agli impegni presi con i cittadini e gli elettori che hanno dato loro fiducia.

Nel dibattito sono intervenuti, facendo domante do considerazioni personali: Antonio Cardinale, Giovanni Galmozzi, Gabriele Milani, Mauro Mazzola, Luigi Galmozzi, Marco Scottini, Mattia Barbستا, Pietro Chiesa e Costanza Germani.